



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare  
Federazione della Sinistra*

**Al Presidente del Consiglio Regionale**

## **MOZIONE**

*Oggetto: azioni finalizzate a garantire il carattere pubblico dell'acqua come bene e diritto universale e moratoria delle scadenze previste dal "Decreto Ronchi" e della normativa di soppressione delle Autorità d'Ambito territoriale*

### **IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO**

#### **Premesso che:**

- L'acqua è fonte di vita che costituisce un bene dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti ed è un diritto universale inalienabile.
- Il Governo, in assenza di ogni confronto parlamentare e istituzionale con le parti sociali, continua a percorrere la strada della privatizzazione di questo preziosissimo bene pubblico.
- L' Art. 15 del D.L. 135/2009 che ha modificato l'Art. 23 bis accelera l'ingresso obbligatorio dei privati nel capitale sociale delle aziende pubbliche con il rischio di smantellare e svendere realtà pubbliche o miste che rappresentano un bene importante per i cittadini e i territori;
- il 19 luglio 2010 sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme di cittadini, per la richiesta di tre referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici promossi dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua;
- con la propria firma, oltre un milione e quattrocentomila cittadini italiani hanno posto in discussione tutta la normativa attualmente vigente in tema di gestione del servizio idrico, a partire dal "decreto Ronchi" che ne vuole rendere definitiva la privatizzazione, evidenziando che la tutela e l'accesso universale al bene comune "acqua" sono incompatibili con ogni forma di consegna al solo mercato di un bene essenziale per la propria vita;
- il 12 gennaio la Corte Costituzionale ha ammesso due dei tre quesiti referendari proposti contro la privatizzazione del servizio idrico dai movimenti per l'acqua. In particolare, sono stati ammessi il quesito 1 (che chiede l'abrogazione dell'art. 30 del Decreto Ronchi nella parte in cui prevede l'obbligo della messa a gara delle concessioni per il servizio idrico integrato) ed il quesito 3 (che chiede l'abrogazione della norma che permette di caricare sulle tariffe i margini di profitto che le aziende andranno a realizzare sulla distribuzione del servizio idrico. Il referendum dovrà svolgersi tra il 15 aprile e il 15 giugno di questo anno;
- è considerevole il rischio di trovarsi in presenza di un vuoto legislativo a livello di Enti ed Ambiti decisionali in tema di affidamenti del Servizio idrico integrato, in funzione della soppressione, a decorrere dal marzo 2011, degli ATO introdotta dall'art.1 comma 2 della legge 42/2010, che attribuisce alle Regioni il compito di definire entro un anno, con legge, le funzioni già esercitate dagli ATO;
- le scadenze imposte dall'art.23 bis della legge 133/2008 e successive modificazioni per la messa a gara entro il 31 dicembre 2010, in alcuni casi, e il dicembre 2011 per altre, e quelle previste dalla legge 42/2010 sulla soppressione degli ATO come organi di decisione da parte dei Comuni sui modelli di affidamento, rischiano di far accelerare i processi di privatizzazione oltre il limite della



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare  
Federazione della Sinistra*

maggioranza pubblica e vanno pertanto posticipate a dopo lo svolgimento del referendum per non generare la svendita di un patrimonio pubblico accumulato in decenni, in quanto provocherebbero:

- l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
- la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011.

#### **Evidenziato che**

- La stessa Assemblea delle Nazioni Unite, ha riconosciuto nel 2010 – con il voto favorevole del Governo italiano - che "l'acqua potabile è un diritto fondamentale, essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti i diritti dell'uomo" ed ha rivolto l'invito agli Stati ed alle Organizzazioni internazionali a fornire tutte le risorse finanziarie;

#### **Considerato che**

- In Parlamento sono già stati depositati numerosi progetti di legge tesi a disciplinare la gestione delle risorse idriche ponendo al centro il valore pubblico del bene;
- Le norme approvate sono in palese contrasto con le prerogative previste per gli enti locali, dalla normativa europea che consente anche la gestione "in house" dei servizi idrici;

#### **Impegna la Giunta**

- A promuovere il valore universale ed inalienabile dell'acqua;
- Ad intraprendere tutte le azioni opportune al fine di garantire il carattere pubblico dell'acqua come bene e diritto universale;
- Ad attivarsi in tutte le sedi opportune, ivi compresa al Conferenza Stato – Regioni, per favorire l'adozione di misure tese a restituire la gestione del servizio idrico al pieno controllo delle comunità locali;
- A contrastare tutte quelle iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nelle società, l'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di inglobamento dei grandi gestori nei confronti delle piccole gestioni;
- A sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria per posticipare a data successiva a quella di svolgimento dei referendum per l'acqua pubblica le scadenze imposte dal comma 8 dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in Legge n. 166/2009, in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del servizio idrico,



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare  
Federazione della Sinistra*

### **Chiede**

*Al Parlamento l'approvazione urgente di un provvedimento di moratoria, almeno fino all'avvenuto svolgimento del referendum, delle scadenze previste dal "Decreto Ronchi" e della normativa che prevede la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale.*

### **Impegna il Presidente del Consiglio Regionale**

a trasmettere ai Presidenti del Senato e della Camera e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il testo della presente mozione.

**Cons. Ivano Peduzzi**

**Cons. Fabio Nobile**